



Maurizio Arena

**LA RESPONSABILITA'
DEGLI ENTI COLLETTIVI
PER OMICIDIO E LESIONI COLPOSE**

Maurizio Arena

LA RESPONSABILITA'
DEGLI ENTI COLLETTIVI
PER OMICIDIO E LESIONI
COLPOSE

Editrice Le Fonti - Milano

Tutti i diritti sono riservati.

E' vietata la riproduzione e la distribuzione anche parziale e con qualsiasi strumento del presente prodotto editoriale senza previo consenso scritto dell'Editore.

Tutte le informazioni riportate sono state verificate nel migliore dei modi dall'autore e dall'editore. Tuttavia entrambi declinano la responsabilità per eventuali ed involontari errori.

Le opinioni ed i punti di vista non necessariamente coincidono e rispecchiano quelli dell'autore e/o dell'editore.

ISBN 978-88-6109-065-1

Prima Edizione

Copyright © 2009 Editrice Le Fonti S.r.l.

Via Olindo Guerrini, 14

20133 Milano

Tel. 02.87386110 r.a.

Fax 02.70635839

Email info@editricefonti.it

Stampa: Pronto Stampa, Fara Gera d'Adda, BG

A mio padre e a mia madre

Indice

PARTE PRIMA

LA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI COLLETTIVI

1. Il d.lg. 8 giugno 2001 n. 231	1
2. Il reato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente	4
2.1. L'interesse di gruppo	9
2.2. L'interesse/vantaggio in relazione ai reati colposi (cenni e rinvio)	11
3. Il sistema di controllo interno	13
3.1. L'obiettivo del sistema di controllo interno: la gestione del rischio	16
3.2. L'obiettivo dei modelli organizzativi: la gestione del rischio di commissione di reati	17
3.3. Il sistema dei modelli di organizzazione, gestione e controllo	19
3.4. Il ruolo dei modelli organizzativi nel d.lg. n. 231	23
3.5. La rilevanza dei modelli nel procedimento a carico dell'ente	26

PARTE SECONDA

L'ART 25 SEPTIES DEL D.LG. 231/2001

1. L'inserimento dell'art 25 septies nel d.lg. n. 231	33
2. Le modifiche apportate dal d.lg. n. 81/2008	33
3. Il reato colposo commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente	35
3.1. La tesi che riferisce l'interesse/vantaggio alla condotta colposa	37
3.2. La tesi dell'interesse mediato	38
3.3. La tesi che distingue tra colpa c.d. cosciente e colpa c.d. incosciente	39
3.4. La tesi che valorizza il c.d. risparmio di costi	40
3.5. La tesi che ravvisa l'interesse dell'ente se la condotta colposa è realizzata da soggetti qualificati	41
3.6. Alcune conclusioni	43

4. Il sistema sanzionatorio	44
4.1. Il testo originario	44
4.2 Il testo attualmente vigente	45
4.3 Il testo proposto dalla Commissione Greco	45
5. L'art 30 T.U.	46
5.1 La definizione di Modello organizzativo	46
5.2 Il testo dell'art 30 T.U.	46
5.3 Sull'obbligatorietà del Modello	47
5.4 Sull'efficacia esimente del Modello	48
5.5 Le normative tecniche richiamate	50
5.6 Sull'istituzione dell'Organismo di vigilanza	51
5.7 La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro	52
5.8 La delega di funzioni	53
6. Le figure della normativa antinfortunistica	54
6.1 Datore, dirigente, preposto, lavoratore	54
6.2 Medico competente, RSPP, progettisti, fabbricanti, fornitori, installatori	56
6.3 In particolare: il responsabile del servizio di prevenzione e protezione	58
6.4 La responsabilità del RSPP	59
7. Gli enti collettivi destinatari dell'art 25 septies	61

PARTE TERZA

PROFILI SOSTANZIALI E PROCESSUALI DI RILIEVO

1. Interesse/vantaggio, reati colposi e principio di legalità	63
2. Modelli organizzativi e normativa antinfortunistica	64
2.1 Colpa della persona fisica e colpa di organizzazione	69
3. La costituzione di parte civile nei confronti dell'ente imputato	71
3.1 La tesi contraria all'ammissibilità della costituzione	71
3.2 La tesi favorevole all'ammissibilità della costituzione	74
4. Le misure interdittive cautelari	76
4.1 Cautele per la persona fisica e cautele per l'ente	76
4.2 La confisca	77
5. La responsabilità penale dell'ODV	78
5.1 La responsabilità dell'ODV per l'omesso impedimento del reato	78
5.2 La cooperazione nel delitto colposo	80

6. Elusione fraudolenta del Modello e reato colposo	82
7. Le proposte di modifica e la relazione di accompagnamento della Commissione Greco	83

PARTE QUARTA

LA BEST PRACTICE NELLA PREVENZIONE

1. Le linee guida Confindustria	99
2. Le linee guida A.B.I.	104
3. Una panoramica sul sistema di gestione della sicurezza ai sensi della norma OHSAS 18001:2007	110
3.1 La politica per la sicurezza	111
3.2 La pianificazione	112
3.3 Attuazione e funzionamento	114
3.4 Controllo	116
3.5 Riesame della Direzione	118
4. OHSAS 18001:2007 e d. lg. n.81/2008	118
5. Alcuni approfondimenti	126
5.1 Il rischio psicosociale	126
5.2 La sorveglianza sanitaria	127
5.3 La formazione dei dirigenti	129
6. Confronto tra il modello organizzativo ex d.lg. n. 231 e lo Standard OHSAS 18001:2007	130
7. I passi operativi per la realizzazione di un "Modello 231/T.U."	134
8. Il possibile contenuto di una procedura per la gestione della sicurezza	147

PARTE QUINTA

GIURISPRUDENZA RAGIONATA

1. Tribunale Roma, G.I.P. Finiti, 4 aprile 2003	153
2. Tribunale Milano, G.I.P. Forleo, 20 settembre 2004	160
3. Tribunale Milano, sezione per il riesame, 20 dicembre 2004	171
4. Corte di Cassazione, 2 ottobre 2006, n. 32627	187
5. Tribunale Napoli, G.I.P. Saraceno, 26 giugno 2007	201
6. Tribunale civile Milano, 13 febbraio 2008	238
7. Tribunale Milano, sezione per il riesame, 7 maggio 2008	240
8. Corte di Cassazione, S.U., 2 luglio 2008	247

L'opera si propone di esaminare i principali aspetti teorici ed applicativi derivanti dall'inserimento nel d.lg. n. 231/2001 (responsabilità da reato degli enti collettivi) dei delitti di omicidio e lesioni colpose commessi in violazione della normativa antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Gli aspetti di teoria generale attengono principalmente alla compatibilità dei criteri ascrittivi della responsabilità punitiva all'ente collettivo: è possibile configurare la commissione di un reato colposo "nell'interesse o a vantaggio" dell'ente? Si può parlare di elusione fraudolenta del modello organizzativo al fine di commettere un reato colposo?

Il rischio è che la giurisprudenza si incammini verso l'automatica estensione della colpa della persona fisica all'ente, con conseguente sostanziale affermazione di una responsabilità oggettiva, in quanto tale disgiunta da seri coefficienti di colpevolezza.

I profili pratici concernono invece il contenuto degli obblighi di diligente organizzazione cui l'impresa deve adempiere per limitare i rischi di sanzione, soprattutto alla luce del d.lg. 81/2008 (Testo unico sicurezza sul lavoro).

Il volume riserva un'adeguata attenzione alle principali pronunce giurisprudenziali in materia di *corporate crime*.

MAURIZIO ARENA, avvocato, è curatore della Riviste *on line* www.reatisocietari.it e www.231farmaceutiche.it; dell'"Osservatorio sul diritto penale dell'economia e dell'impresa", ospitato dal Portale giuridico "Diritto e diritti" (www.diritto.it) e della Sezione "I Reati Finanziari" della Rivista sulle Investor Relations (www.irtop.com). E' coordinatore del Comitato "Normativa d.lg. 231/2001" dell'Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio (www.airant.it).

ISBN 978-88-6109-065-1



9 788861 090651 >

€ 35